

GUIDA ESPLICATIVA al modulo di domanda per il contributo di solidarietà

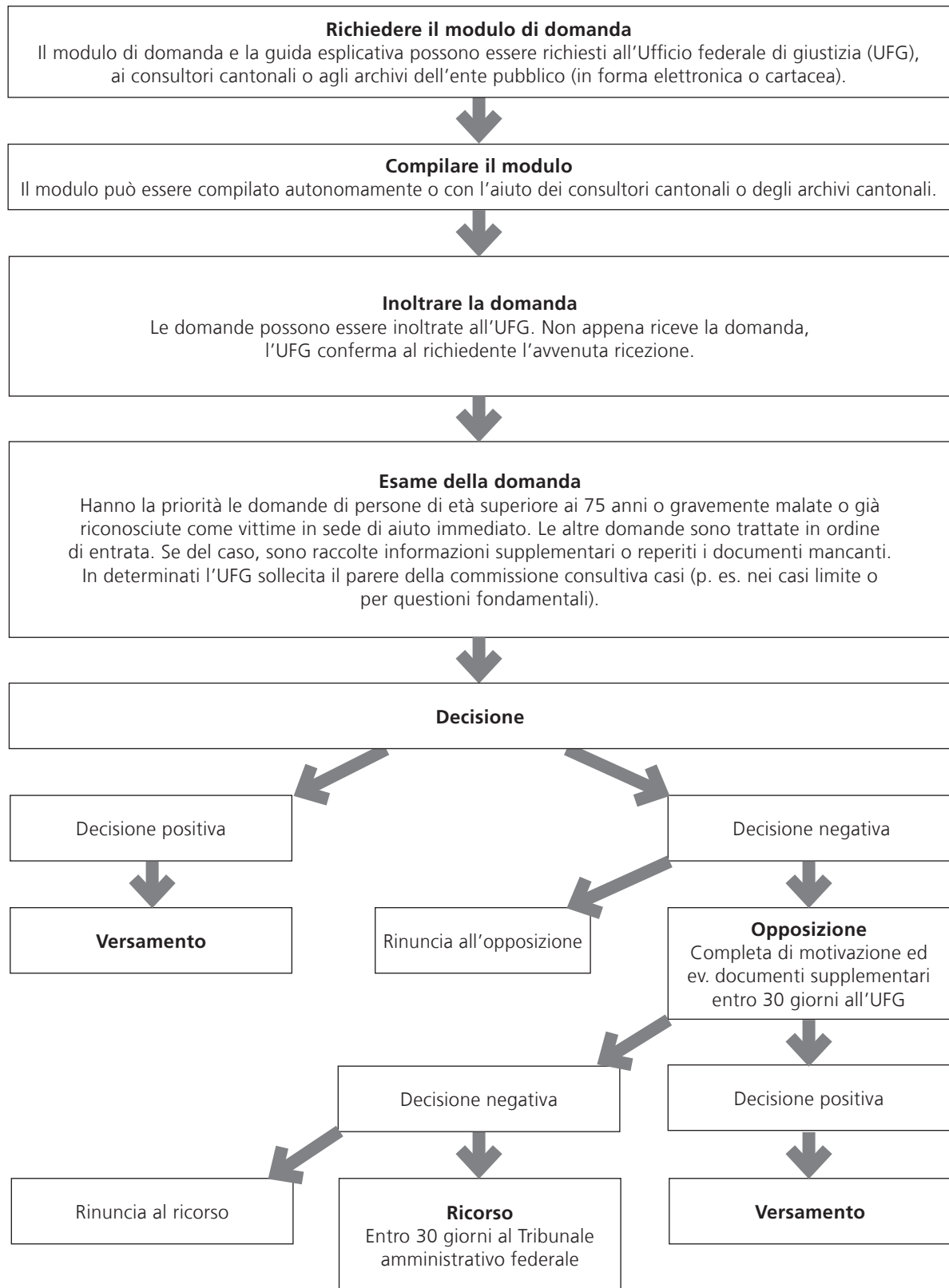


BEAT KEHRLI

2016



La procedura in sintesi



I. Perché una guida esplicativa?

Questa guida esplicativa aiuta a compilare il modulo di domanda per il contributo di solidarietà in maniera corretta e quanto più completa.

La guida risponde alle principali domande che possono presentarsi al momento di compilare il modulo. Chiaramente non può dare una risposta a tutte le possibili domande; pertanto non esiti a rivolgerti a un consultorio cantonale o a un archivio cantonale di Sua scelta o all'UFG se qualcosa non Le fosse chiaro. Gli indirizzi sono elencati nell'allegato.

II. Il contributo di solidarietà e la procedura per richiederlo

Spirito e scopo del contributo di solidarietà

Il 30 settembre 2016 il Parlamento ha approvato la legge federale sulle misure coercitive a scopo assistenziale e i collocamenti extrafamiliari prima del 1981 (LMCSA; www.ufg.admin.ch > Società > Vittime di misure coercitive a scopo assistenziale > Basi legali). Questa legge, entrata in vigore il 1° aprile 2017, prevede l'esplicito riconoscimento del torto subito dalle vittime e un'esaustiva analisi scientifica delle misure coercitive a scopo assistenziale e dei collocamenti extrafamiliari prima del 1981. Inoltre stabilisce che le vittime ricevano un contributo di solidarietà.

Il contributo di solidarietà è un segno di riconoscimento dell'ingiustizia subita dalle vittime ed espressione della solidarietà sociale. Tutte le vittime in vita la cui domanda è accolta ricevono lo stesso importo. Il contributo di solidarietà spetta alle vittime in persona. Il diritto al contributo di solidarietà non può essere ceduto né lasciato in eredità. Il contributo di solidarietà gode di una tutela speciale in termini fiscali, esecutivi e assistenziali e non riduce le prestazioni complementari all'AVS/AI (art. 4 cpv. 4 6 LMCSA).

Originariamente la LMCSA prevedeva per le domande per il contributo un termine di inoltro di 12 mesi dall'entrata in vigore della legge. Detto termine è scaduto il 31 marzo 2018; a tale data erano pervenute circa 9000 domande. Più tardi è emerso che molte persone, parimenti interessate, non erano nella condizione di presentare una domanda entro i termini citati oppure non sapevano di poterlo fare. Il Parlamento ha dunque deciso di revocare il termine citato in modo tale da permettere agli interessati che non avevano ancora presentato domanda di poterlo fare per il resto della loro vita dall'entrata in vigore della revisione della LMCSA.

Chi è vittima e ha diritto al contributo di solidarietà?

Sono vittime in particolare i bambini collocati a servizio o in istituto, i cosiddetti «internati amministrativi» (rinchiusi d'ufficio in istituti, talvolta addirittura in penitenziari senza condanna penale), le persone che si sono viste violare i diritti riproduttivi (sterilizzazioni e aborti forzati/senza assenso), i bambini dati in adozione senza il consenso dei genitori e i pazienti usati per sperimentazioni farmacologiche.

Sono vittime ai sensi della legge (art. 2 lett. d LMCSA) le persone la cui integrità fisica, psichica o sessuale o il cui sviluppo intellettuale siano stati lesi in modo diretto e grave in seguito a misure coercitive a scopo assistenziale o a collocamenti extrafamiliari prima del 1981. Tali lesioni possono essere causate in particolare da:

- violenza fisica o psichica;
- abuso sessuale;
- sottrazione del figlio e consenso all'adozione sotto costrizione;
- somministrazione o sperimentazione di farmaci effettuate sotto costrizione o all'insaputa degli interessati;
- sterilizzazione o aborto effettuati sotto costrizione o all'insaputa degli interessati;
- sfruttamento economico;
- impedimento deliberato dello sviluppo e della realizzazione personali;
- stigmatizzazione sociale.

A quanto ammonta il contributo di solidarietà?

Ogni vittima riceve lo stesso contributo di solidarietà, ossia 25 000 franchi.

Dove trovare il modulo di domanda e la guida esplicativa

Il modulo di domanda e la guida esplicativa possono essere scaricati dal sito dell'UFG e dai siti di molti consultori o archivi dell'ente pubblico e possono essere richiesti anche in forma cartacea presso l'UFG, i consultori cantonali e gli archivi dell'ente pubblico.

Sito dell'UFG:

www.bj.admin.ch/bj/it/home/gesellschaft/fszm/solidaritaetsbeitrag.html

Indirizzo dell'UFG:

Ufficio federale di giustizia, settore MCSA, Bundesrain 20, 3003 Berna
T: 058 462 42 84 sekretariat@fuersorgerischezwangsmassnahmen.ch

Indirizzi dei consultori cantonali e degli archivi dell'ente pubblico: si veda in allegato

Stesura e presentazione della domanda

Chi intende presentare domanda per il contributo di solidarietà può compilare autonomamente il modulo e presentarlo all'UFG oppure avvalersi dei servizi gratuiti dei consultori cantonali o degli archivi dell'ente pubblico; questa seconda opzione è espressamente consigliata. La domanda va compilata nel modo più completo possibile. Se disponibili, vanno allegati alla domanda anche tutti i documenti necessari (copia del passaporto/della carta d'identità, della carta bancaria/postale oppure una polizza di versamento) ed eventuali atti (in particolare depositati presso gli archivi). Le ricordiamo che, di regola, la ricerca di atti e l'ottenimento della copia di documenti depositati presso gli archivi possono richiedere tempo. I consultori cantonali e gli archivi dell'ente pubblico Le forniscono informazioni più dettagliate, assistenza e consulenza. In casi eccezionali è possibile trasmettere i documenti mancanti anche dopo la presentazione della domanda.

Il modulo di domanda (compresi gli allegati) compilato e firmato di proprio pugno dal richiedente va spedito per posta. Per ragioni probatorie, si consiglia espressamente di spedire la domanda per raccomandata. La ricevuta della posta va conservata con cura.

Trattamento delle domande (cfr. lo schema procedurale, pag. 2)

Anzitutto le domande sono scansionate e registrate nell'ordine con cui pervengono al settore competente dell'UFG. Per ogni richiedente è aperto, in una banca dati personali particolarmente protetta, un incarto elettronico che può essere consultato o modificato solamente dai collaboratori del settore MCSA. Questi ultimi sottostanno al segreto d'ufficio. Dopo la scansione, la documentazione in forma cartacea è conservata ancora per qualche settimana (nel caso in cui singoli documenti elettronici, difficilmente leggibili debbano essere scansionati un'altra volta) e successivamente distrutta. La invitiamo a non spedirci documenti originali a parte il modulo di domanda firmato, ma soltanto le copie. I documenti originali pervenuti per sbaglio Le saranno restituiti, sempre che l'errore sia rilevato in tempo. L'UFG non fornisce alcuna garanzia al riguardo.

Una volta ricevuta la domanda, l'UFG rilascia una ricevuta che va conservata come già indicato per la ricevuta della posta. Se dopo due mesi non ha ancora ricevuto alcuna ricevuta, è importante che Lei contatti l'UFG per verificare che la domanda sia effettivamente giunta a destinazione.

È possibile ritirare la domanda in ogni momento e senza formalità, purché non sia ancora stata emanata una decisione. Se il richiedente muore dopo aver inoltrato una domanda e questa viene poi accolta, il contributo di solidarietà confluisce nella massa ereditaria.

È riservato un trattamento prioritario alle domande di chi è già gravemente malato al momento dell'inoltro o si ammala gravemente durante il trattamento della propria domanda (p. es. in caso di una diagnosi di gravi forme tumorali o malattie cardiache, demenza, BPCO, insufficienza renale, ictus, sclerosi multipla, cecità in stadio avanzato), di chi ha almeno 75 anni oppure ha già ricevuto un cosiddetto aiuto immediato in ragione delle ristrettezze economiche in cui versa. Simili domande hanno dunque la precedenza, il loro trattamento non seguirà l'ordine con cui pervengono al settore MCSA e, se accolte, il contributo verrà versato il più presto possibile. Tutte le altre domande sono trattate secondo l'ordine di ricezione.

Decisione ed eventuale versamento del contributo di solidarietà

Se una domanda è accolta, la vittima riceve dall'UFG una decisione per raccomandata che conferma la sua qualità di vittima ai sensi della LMCSA e attesta quindi il diritto di tale persona al contributo di solidarietà. Dalla ricezione della lettera al versamento dell'importo sul conto indicato nella domanda trascorrono di regola dalle sei alle otto settimane. In singoli casi l'intervallo di tempo può essere superiore (p. es. in caso di coordinate del conto sbagliate, di versamenti all'estero o di passaggio a un nuovo anno).

Anche se la domanda è respinta, il richiedente riceve una decisione per raccomandata (incluso un riepilogo dei fatti e i considerandi di diritto alla base del rifiuto). Entro 30 giorni può fare opposizione all'UFG, indicando i motivi ed eventualmente completando la documentazione originariamente allegata alla domanda o trasmettendo nuovi atti. In questi casi l'opposizione con la domanda e gli allegati è riesaminata. Se anche l'opposizione è respinta, è possibile il ricorso al Tribunale amministrativo federale.

Gli incarti elettronici del richiedente sono conservati all'UFG per dieci anni, dopodiché vengono proposti all'Archivio federale per l'archiviazione. I documenti contenenti dati personali sono protetti contro la consultazione non autorizzata da parte di terzi.

III. Istruzioni per compilare il modulo di domanda

Osservazioni preliminari

Lei può compilare da solo/a la domanda e spedirlo con gli allegati all'Ufficio federale di giustizia (UFG). In alternativa può rivolgersi a terzi, ossia a un consultorio cantonale o a un archivio dell'ente statale. L'aiuto di questi enti è gratuito e i loro collaboratori sono vincolati dal segreto professionale.

Un consultorio o un archivio dell'ente statale può:

- consigliarla e aiutarla a compilare la domanda;
- esserle di aiuto nella ricerca di atti depositati presso gli archivi;
- ascoltarla e assisterla se fosse necessario nel compilare la domanda o nel consultare i documenti degli archivi.

Può rivolgersi al consultorio o all'archivio dell'ente pubblico del Suo Cantone di domicilio oppure a qualsiasi altro consultorio cantonale o archivio dell'ente pubblico (indirizzi nell'allegato).

Se desidera cercare i Suoi atti da solo/a senza avvalersi dell'aiuto dei consultori o degli archivi, può scrivere o telefonare all'UFG per richiedere la guida della fondazione Guido Fluri per la ricerca dei dossier. La guida, disponibile soltanto in tedesco e francese, contiene una serie di utili indicazioni pratiche e può essere scaricata anche da Internet:

www.bj.admin.ch/bj/it/home/gesellschaft/fszm/archivierung.html

Parte A: generalità

Punto A.1:

Dati personali del richiedente

La invitiamo a compilare i vari campi con i dati personali richiesti. Non dimentichi di allegare alla domanda una copia della Sua carta bancaria/postale oppure una polizza di versamento con le Sue coordinate bancarie o postali (per quanto possibile indicare il codice bancario IBAN e per i conti esteri anche il codice SWIFT/BIC), questo per poter procedere all'eventuale versamento senza ulteriori richieste di informazioni né complicazioni.

Punto A.2:

Informazioni in merito a un eventuale aiuto immediato ricevuto

Queste informazioni sono necessario perché l'UFG ha già la documentazione di chi ha fatto richiesta per un aiuto immediato (2014/2015) e per queste persone la qualità di vittima è in genere già stata accertata. Se quindi ha ricevuto un aiuto immediato dalla Catena della solidarietà (o ev. dal Canton Vaud), può rinunciare, se lo desidera, a compilare la Parte B e passare direttamente alla Parte C. Lo stesso vale per chi non ha ricevuto aiuto immediato perché non viveva in ristrettezze economiche, ma si è visto comunque confermare la qualità di vittima nel corso della procedura per la concessione dell'aiuto immediato.

Parte B: Informazioni in merito alle misure e ai collocamenti subiti

Osservazione:

Se Le occorre più spazio per esporre i fatti e quindi si serve di fogli separati per illustrare l'accaduto, La preghiamo di indicare il numero cui si riferiscono i singoli fogli p.es. «Allegato alla domanda, riferito alla Parte B punto B.2». Questo ci permette di attribuire più facilmente i fogli allegati al punto cui si riferiscono.

Punto B.1:

Tipo di misura coercitiva a scopo assistenziale / collocamento extrafamiliare prima del 1981

La invitiamo a indicare la misura o le misure che ha subito. Voglia inoltre indicare approssimativamente l'età che aveva all'epoca dei fatti, ad esempio in questo modo:

- collocamento nell'istituto X a Y, da giugno 1963 fino ad agosto 1965 (età 9-11);
- collocamento a servizio in una fattoria a Z da settembre 1965 fino a marzo 1969 (età 11-15).

Punto B.2:

Chi ha ordinato o predisposto la misura o il collocamento?

Voglia indicare chi ha ordinato o predisposto la misura (autorità, genitori, ecc.). Se non lo sa, La invitiamo a barrare la casella corrispondente.

La invitiamo inoltre a precisare, per quanto possibile, il momento e il luogo in cui la misura segnalata è stata eseguita. Dove viveva all'epoca (p. es. nome e indirizzo di istituti/persona)?

Punto B.3:

Qualità di vittima

Voglia descrivere in breve, ma indicando tutti i punti salienti, perché si considera una vittima ai sensi della legge. In merito La preghiamo di tener conto in particolare di quanto illustrato al numero II (Chi è vittima e ha diritto al contributo di solidarietà?).

Punto B.4:

documenti comprovanti la qualità di vittima

Per comprovare la Sua qualità di vittima, La invitiamo a elencare tutti i documenti idonei e sufficientemente attendibili già in Suo possesso o che può ancora reperire con un onere ragionevole (eventualmente con l'aiuto di un consultorio o di un archivio). Voglia spedirci soltanto i documenti che ritiene necessari per rendere credibile la Sua qualità di vittima.

Sono documenti idonei ad esempio:

- a. atti di istituti;
- b. atti di autorità tutorie;
- c. atti di istituti educativi o penitenziari;
- d. cartelle mediche o psichiatriche;
- e. estratti da verbali di consigli comunali;
- f. certificati scolastici;
- g. attestati di domicilio.

L'esperienza mostra che nella maggior parte dei casi gli archivi conservano tracce delle misure e dei collocamenti disposti all'epoca. Sono piuttosto rari i casi in cui non è reperibile alcun indizio scritto di una misura coercitiva a scopo assistenziale o di un collocamento extrafamiliare prima del 1981. Se la ricerca degli atti è effettivamente stata infruttuosa, gli archivi provvederanno ad attestarla (su richiesta).

Il relativo attestato può dunque essere allegato alla domanda. In tal caso, l'UFG contatterà il richiedente e deciderà come procedere in caso in oggetto dopo essersi consultato con lui o con lei.

Parte C: Dichiarazione del richiedente e richiesta

Punto C.1:

Aiuto nel compilare il modulo di domanda

Se nel compilare il modulo di domanda è ricorso a terzi (p. es. collaboratori di un consultorio cantonale), La invitiamo a confermarlo barrando la casella corrispondente. Spesso queste terze persone dispongono di tutti i documenti e le informazioni necessari alla domanda. Se Lei preferisce che l'UFG contatti direttamente queste persone per richiedere ulteriori informazioni, La preghiamo di inserire i loro dati di contatto nel modulo di domanda.

Punto C.2:

Richiesta di informazioni e documenti supplementari

Nel corso del trattamento di una domanda, può accadere di constatare che mancano documenti o che occorrono ulteriori informazioni da richiedere ad altre autorità o ai consultori e agli archivi. Dando il Suo consenso, Lei autorizza esplicitamente l'UFG a procurarsi queste informazioni o documenti. Questo ci permette di trattare la Sua domanda in modo rapido ed efficace.

Punto C.3:

Trasmissione di informazioni per l'analisi scientifica

Il mondo scientifico ha grande interesse ad acquisire quanti più dati possibili sulle misure coercitive a scopo assistenziale e sui collocamenti prima del 1981 e a rendere accessibili i risultati ai singoli e alla società. Il coinvolgimento delle vittime e di altre persone oggetto di misure è considerato molto importante in questo contesto.

Se desidera o non obietta a che i Suoi dati sulla qualità di vittima possano essere trasmessi in forma anonima a persone incaricate dell'analisi scientifica, in questa sede ha la possibilità di dare il Suo consenso.

Può inoltre autorizzare la trasmissione del Suo nome e indirizzo e acconsentire a restare a disposizione per fornire eventuali ulteriori informazioni. Ad ogni modo i ricercatori La contatteranno soltanto se ne hanno la possibilità e ne avvertono la necessità.

Il consenso alla trasmissione anonimizzata di dati riportati nella domanda a persone incaricate di effettuare l'analisi scientifica o il consenso ad essere eventualmente contattato da tali persone non influisce minimamente sulla decisione dell'UFG concernente la qualità di vittima.

Punto C.4:

Eventuale curatela

Se il richiedente è attualmente sotto curatela e quindi limitato nell'esercizio dei diritti civili, l'UFG deve esserne a conoscenza per poter coinvolgere il curatore e garantire il corretto trattamento della domanda. Se Lei è sotto curatela, va apposta una crocetta sul «sì». In questo caso La preghiamo di indicare nella domanda i dati richiesti per consentirci di contattare il Suo curatore. Voglia allegare alla domanda una copia dell'atto di nomina del curatore; se non dovesse farlo, l'UFG ne farà richiesta.

Punto C.5:

Richiesta del contributo di solidarietà

La domanda si conclude con la richiesta formale di un contributo di solidarietà. Firmando il modulo Lei conferma che le informazioni inserite nella domanda corrispondono al vero e che sono – per quanto possibile – complete; autorizza inoltre il trattamento dei Suoi dati. Senza la Sua firma non ci è possibile evadere la Sua domanda.

IV. Allegato – indirizzi

Autorità competente della Confederazione:

Ufficio federale di giustizia
Settore MCSA
Bundesrain 20
Casella postale 8817
3001 Berna

Tel. 058 462 42 84
sekretariat@fuersorgerischezwangsmassnahmen.ch

Autorità cantionali:

a) Consultori cantionali

b) Archivi di Stato

AG	Beratungsstelle Opferhilfe Aargau Solothurn Vordere Vorstadt 5 5001 Aarau T: 062 835 47 90 F: 062 022 10 84 beratungsstelle@opferhilfe-ag-so.ch www.opferhilfe-ag-so.ch	Staatsarchiv des Kantons Aargau Entfelderstrasse 22 Buchenhof Turm C 5001 Aarau T: 062 835 12 92 staatsarchiv@ag.ch www.ag.ch
AR	Opferhilfe SG-AR-AI Teufenerstrasse 11 9001 St. Gallen T: 071 227 11 00 F: 071 227 11 09 info@ohsg.ch www.ohsg.ch	Staatsarchiv des Kantons Appenzell Ausserrhoden Schützenstrasse 1A 9102 Herisau T: 071 353 61 11 staatsarchiv@ar.ch www.ar.ch
AI	Opferhilfe SG-AR-AI Teufenerstrasse 11 9001 St. Gallen T: 071 227 11 00 F: 071 227 11 09 info@ohsg.ch www.ohsg.ch	Landesarchiv des Kantons Appenzell Innerrhoden Marktgasse 2 9050 Appenzell T: 071 788 93 31 landesarchiv@rk.ai.ch www.ai.ch

BE	Beratungsstelle Opferhilfe Bern (d)	Staatsarchiv des Kantons Bern
	Seftigenstrasse 41 3007 Bern T: 031 370 30 70 F: 031 370 30 71 beratungsstelle@opferhilfe-bern.ch www.opferhilfe-bern.ch	Falkenplatz 4, Postfach 8024 3001 Bern T: 031 633 51 01 staatsarchiv@be.ch www.be.ch/staatsarchiv
	Centre de consultation LAVI Bienne (f) Beratungsstelle Opferhilfe Biel	
	Rue de l'Argent 4 2502 Bienne T: 032 322 56 33 F: 032 323 83 03 beratungsstelle@opferhilfe-biel.ch www.opferhilfe-biel.ch	
BL	Opferhilfe beider Basel bo – Beratung für Opfer von Straftaten	Staatsarchiv des Kantons Basel-Landschaft
	Steinenring 53 4051 Basel T: 061 205 09 10 F: 061 205 09 11 bo@opferhilfe-bb.ch www.opferhilfe-beiderbasel.ch/de/	Wiedenhubstrasse 35 4410 Liestal T: 061 552 76 00 staatsarchiv@bl.ch www.baselland.ch/politik-und-behorden/besondere-behorden/staatsarchiv
BS	Opferhilfe beider Basel bo – Beratung für Opfer von Straftaten	Staatsarchiv des Kantons Basel-Stadt
	Steinenring 53 4051 Basel T: 061 205 09 10 F: 061 205 09 11 bo@opferhilfe-bb.ch www.opferhilfe-beiderbasel.ch/de/	Martinsgasse 2, Postfach 4001 Basel T: 061 267 86 01 F: 061 267 65 71 stabs@bs.ch www.stabs.ch
FR	Centre LAVI pour enfants, hommes et victimes de la circulation	Archives de l'Etat de Fribourg
	Boulevard de Pérolles 18A Case postale 1463 1701 Fribourg T: 026 305 15 80 F: 026 305 15 89 LAVI-OHG@fr.ch www.fr.ch/sej/lavi	Route des Arsenaux 17 1700 Fribourg T: 026 305 12 70 archivesetat@fr.ch www.fr.ch/aef

GE

Centre LAVI Genève

72, Boulevard Saint-Georges
1205 Genève
T: 022 320 01 02
F: 022 320 02 48
info@centrelavi-ge.ch
www.centrelavi-ge.ch

Archives d'Etat de Genève

Rue de l'Hôtel-de-Ville 1
Case postale 3964
1211 Genève 3
T: 022 327 93 20
archives@etat.ge.ch
www.ge.ch/organisation/cha-archives-etat-geneve

GL

**Herr lic.iur. Philipp Langlotz,
Rechtsanwalt**

Spielhof 14A
8750 Glarus
T: 055 650 18 52
info@advokatur-langlotz.ch
www.advokatur-langlotz.ch

Landesarchiv des Kantons Glarus

Gerichtshausstrasse 25
8750 Glarus
T: 055 646 63 00
landesarchiv@gl.ch
www.gl.ch

GR

Opferhilfe Graubünden Beratungsstelle

Klostergasse 5
7000 Chur
T: 081 257 31 50
F: 081 257 31 60
opferhilfe@soa.gr.ch
www.gr.ch/DE/institutionen/verwaltung/dvs/soa/hilfe/opferhilfe

Staatsarchiv des Kantons Graubünden

Karlihofplatz
7001 Chur
T: 081 257 28 03
info@sag.gr.ch
www.staatsarchiv.gr.ch

JU

Centre de consultation LAVI

22, quai de la Sorne
2800 Delémont
T: 032 420 81 00
F: 032 420 81 01
lavi@ssrju.ch
www.jura.ch/DIN/SAS/Aide-aux-victimes-maltraitance/Aide-aux-victimes.html

Archives cantonales jurassiennes

Monsieur Antoine Glaenzer
Hôtel des Halles
9, rue Pierre-Péquignat
Case Postale 64
2900 Porrentruy 2
T: 032 420 84 00
antoine.glaenzer@jura.ch
www.jura.ch

LU

Opferberatungsstelle des Kantons Luzern

Obergrundstrasse 70
6003 Luzern
T: 041 228 74 00
opferberatung@lu.ch
https://disg.lu.ch/themen/opferberatung/opferb_anspruchsberechtigte

Staatsarchiv des Kantons Luzern

Schützenstrasse 9
6000 Luzern 7
T: 041 228 53 65
staatsarchiv@lu.ch
www.staatsarchiv.lu.ch

NE	Service de protection de l'adulte et de la jeunesse (SPAJ)	Archives de l'Etat de Neuchâtel
	<p>Fbg de l'Hôpital 34 2000 Neuchâtel T: 032 889 85 22</p> <p>SPAJ@ne.ch www.ne.ch</p>	<p>Rue de la Collégiale 12, Le Château Case postale 2000 Neuchâtel T: 032 889 60 40 oaen@ne.ch www.ne.ch/archives</p>
NE	Fondation neuchâteloise pour la coordination de l'action sociale FAS	
	<p>Monsieur Steve Rufenacht Fbg de l'Hôpital 23 2000 Neuchâtel T: 032 886 80 00 FAS@ne.ch www.fas-ne.ch</p>	
NW	Staatsarchiv des Kantons Nidwalden	Staatsarchiv des Kantons Nidwalden
	<p>Stansstaderstrasse 54 6371 Stans T: 041 618 51 53 staatsarchiv@nw.ch www.staatsarchiv.nw.ch</p>	<p>Stansstaderstrasse 54 6371 Stans T: 041 618 51 53 staatsarchiv@nw.ch www.staatsarchiv.nw.ch</p>
OW	Opferhilfeberatung Obwalden, Kantonales Sozialamt	Staatsarchiv des Kantons Obwalden
	<p>Dorfplatz 4 Postfach 1261 6061 Sarnen T: 041 666 63 35 F: 041 666 64 14 sozialamt@ow.ch www.ow.ch</p>	<p>St. Antonistr. 4 Postfach 1559 6061 Sarnen T: 041 666 62 14</p> <p>staatsarchiv@ow.ch www.staatsarchiv.ow.ch</p>
SG	Opferhilfe SG-AR-AI	Staatsarchiv des Kantons St. Gallen
	<p>Teufenerstrasse 11 9001 St. Gallen T: 071 227 11 00 F: 071 227 11 09 info@ohsg.ch www.ohsg.ch</p>	<p>Regierungsgebäude 9001 St. Gallen T: 058 229 32 05</p> <p>info.staatsarchiv@sg.ch www.staatsarchiv.sg.ch</p>

SH

Fachstelle für Gewaltbetroffene

Neustadt 23
8200 Schaffhausen
T: 052 625 25 00
F: 052 625 60 68
fachstelle@fsgb-sh.ch
www.fsgb-sh.ch

Staatsarchiv des Kantons Schaffhausen

Rathausbogen 4
8200 Schaffhausen
T: 052 632 73 68

staatsarchiv@ktsh.ch
www.staatsarchiv.sh.ch

SO

**Beratungsstelle Opferhilfe
Aargau Solothurn**

Vordere Vorstadt 5
5001 Aarau
T: 062 835 47 90
F: 062 822 10 84
beratungsstelle@opferhilfe-ag-so.ch
www.opferhilfe-ag-so.ch

Staatsarchiv des Kantons Solothurn

Bielstrasse 41
4509 Solothurn
T: 032 627 62 80

staatsarchiv@sk.so.ch
<https://so.ch/staatskanzlei/staatsarchiv/>

SZ

**Opferhilfe-Beratungsstelle
Kanton Schwyz und Uri**

Gotthardstrasse 25
6410 Goldau
T: 0848 821 282
F: 041 857 07 43
opferhilfesz@arth-online.ch
www.arth-online.ch/opferhilfe

Staatsarchiv des Kantons Schwyz

Kollegiumstrasse 30
Postfach 2201
6431 Schwyz
T: 041 819 20 65
afk@sz.ch
www.sz.ch/kultur

TG

Staatsarchiv des Kantons Thurgau

Zürcherstrasse 221
8510 Frauenfeld
T: 058 345 16 00
staatsarchiv@tg.ch
www.staatsarchiv.tg.ch

Staatsarchiv des Kantons Thurgau

Zürcherstrasse 221
8510 Frauenfeld
T: 058 345 16 00
staatsarchiv@tg.ch
www.staatsarchiv.tg.ch

TI

**Ufficio dell'aiuto e della protezione
Delegata per l'aiuto alle vittime di reati**

Signora Cristiana Finzi
Via Ghiringhelli 19
6500 Bellinzona
T: 091 814 75 02/08
F: 091 814 47 52
dss-lav@ti.ch
www.ti.ch/lav

Archivio di Stato del Cantone Ticino

Viale S. Franscini 30a
6500 Bellinzona
T: 091 814 13 20

decs-asti@ti.ch
www.ti.ch/archivio

UR	Opferhilfe-Beratungsstelle Kanton Schwyz und Uri Gotthardstrasse 25 6410 Goldau T: 0848 821 282 F: 041 857 07 43 opferhilfes@arth-online.ch www.arth-online.ch/opferhilfe	Staatsarchiv des Kantons Uri Bahnhofstrasse 13 6460 Altdorf T: 041 875 22 21 staatsarchiv@ur.ch www.ur.ch
VD	Centre de consultation LAVI Rue du Grand-Pont 2 ^{bis} 1003 Lausanne T: 021 631 03 00 F: 021 631 03 19 administration@lavi.ch www.lavi.ch	Archives cantonales vaudoises Rue de la Mouline 32 1022 Chavannes-près-Renens T: 021 316 37 11 info.acv@vd.ch www.patrimoine.vd.ch
VS	Centre de consultation LAVI Valais romand Avenue Pratifori 27 1950 Sion T: 027 607 31 13 lavi@admin.vs.ch www.vs.ch/web/sas/lavi-contacts	Archives cantonales du Canton du Valais Rue de Lausanne 45 1950 Sion T: 027 606 46 00 archives@admin.vs.ch www.vs.ch/aeV
ZG	eff-zett das Fachzentrum Opferberatung Tirolerweg 8 6300 Zug T: 041 725 26 50 F: 041 725 26 41 opfer@eff-zett.ch www.eff-zett.ch/opferberatung	Staatsarchiv des Kantons Zug Aabachstrasse 5 Postfach 857 6301 Zug T: 041 728 56 80 staatsarchivzug@zg.ch www.zug.ch/staatsarchiv
ZH	Opferberatung Zürich – Fachstelle der Stiftung Opferhilfe Zürich Gartenhofstrasse 17 8004 Zürich T: 044 299 40 50 opferberatung@obzh.ch www.obzh.ch/	Staatsarchiv des Kantons Zürich Winterthurerstr. 170 8057 Zürich T: 043 258 50 00 F: 043 258 52 49 staatsarchivzh@ji.zh.ch www.staatsarchiv.zh.ch

